



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

Ai sig. Angelo Romano e Gambula Pinuccia c/o Dott.
Agr. Piras Marco Antonio
marco_antonio.piras@epap.conafpec.it
e p.c. 01-10-30 - Servizio Territoriale Ispettorato
Ripartimentale e del CFVA di Cagliari
e p.c. 04-02-30 - Servizio tutela del paesaggio
Sardegna meridionale

Oggetto: Ottemperanza ordinanza n. 344 del 2023 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Sardegna- Sezione Prima - Avvio postumo dello screening previsto dalla disciplina rilevante attraverso l'espletamento della VINCA per interventi di miglioramento fondiari eseguiti senza autorizzazione e contestati con Procedimento Penale N. 2939 /2023 R.N.R. in località Corrumanciu in Agro di Sant'Anna Arresi. Proponente: Romano Angelo e Gambula Pinuccia. Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022. Procedura di Valutazione di Incidenza ex art.5 DPR 357/1997 e s.m.i. Parere.

In riferimento all'istanza di Screening presentata da codesto Proponente in data 19 ottobre 2023 (prot. D.G. A. n. 31204 del 20.10.2023) relativa all'oggetto, facendo seguito alla nota del Servizio scrivente (prot. D.G. A. n. 38756 del 22.12.2023) con la quale è stato comunicato il preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90 e s.m.i., si rappresenta quanto segue.

L'istanza dello Screening di Valutazione di Incidenza riguarda le seguenti opere di miglioramento fondiario, già realizzate, in assenza della preventiva Valutazione di Incidenza ambientale, all'interno di un terreno di proprietà dei signori Romano Angelo e Gambula Pinuccia, sito in agro di Sant'Anna Arresi, località Corrumanciu, censito al N.C.T. al Foglio 19 mappale 376:

- realizzazione della staccionata perimetrale in listelli di legno lungo la via Corrumanciu;
- messa a dimora di prato inglese, essenze estranee al contesto ambientale di riferimento (piante di olivo e di oleandro) e essenze aliene (Palma e Strelitzia nicolai);
- ampliamento delle dimensioni del laghetto di acqua salmastra esistente e posizionamento di massi decorativi provenienti da altri siti; collegamento del laghetto alla laguna attraverso canale



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

appositamente realizzato;

- sistemazione e compattamento di terra vegetale allo scopo di variare l'originario piano di campagna, posizionamento impianto d'irrigazione e rifacimento della recinzione.

Gli interventi ricadono all'interno della ZSC "*Promontorio, dune e zona umida di Porto Pino*" (cod. ITB040025) e non sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito per fini della conservazione della natura.

A seguito dell'analisi della documentazione fornita e di quella in possesso dell'Assessorato, esaminando il Piano di Gestione del Sito interessato e attraverso ricostruzioni diacroniche di dettaglio, si è rilevato che le opere realizzate si trovano in un'area prospiciente all'habitat 1150* (lagune costiere) sul limite del quale, il Piano di Gestione individua un mosaico di altri habitat di interesse comunitario (1410 "*Pascoli inondati mediterranei-Juncetalia maritimi*", 1420 "*Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termoatlantici -Sarcocometea fruticosi*" e 1510 "*Steppe salate mediterranee -Limonietalia*"). All'interno dell'area di intervento, la presenza perlomeno dell'habitat 1420 è chiaramente riconoscibile (per struttura e colore) dalle foto satellitari degli anni precedenti all'anno di realizzazione degli interventi e confermata dalle immagini fotografiche *ante-operam*, fornite dal proponente.

L'habitat di specie faunistiche presente nell'area in esame è stato individuato, nel PdG del Sito Natura 2000 interessato, come "*Palude salmastra*" che potenzialmente può ospitare la presenza delle seguenti specie faunistiche di importanza comunitaria citate come presenti nel Sito: *Emys orbicularis*, *Euleptes europaea*, *Alcedo atthis*, *Calandrella brachydactyla*, *Charadrius alexandrinus*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Larus genei*, *Sterna albifrons*, *Sterna sandvicensis*, *Pandion haliaetus*.

Inoltre, in relazione alla coerenza con il Piano di Gestione della ZSC, si è rilevato che l'intervento risulta in contrasto, in particolare, con i seguenti obiettivi generali di conservazione:

- OB6. Minimizzare i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione dell'habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti ad esso;
- OB7. Preservare gli equilibri biologici che sono alla base dei processi evolutivi per il corretto sviluppo degli habitat presenti.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Successivamente alla trasmissione del preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10-bis L. 241/90 e s.m.i., avvenuto con nota prot. D.G.A. n. 38756 del 22.12.2023, il Proponente ha inviato, con la nota prot. D.G.A. n. 210 del 03.01.2024, le proprie controdeduzioni, in coerenza con quanto previsto dal citato riferimento normativo. A seguito dell'analisi delle suddette osservazioni, si evidenzia quanto segue:

1. il Piano di Gestione evidenzia la presenza del mosaico di habitat formato dagli habitat: 1410, 1420, 1510, lungo la fascia che costeggia i margini prossimi alla laguna, anche nel tratto in cui è stato realizzato lo sbocco del canale di collegamento con il laghetto, azione che ha necessariamente interferito con tali habitat. La presenza dell'habitat 1420 è evidente anche nelle immagini riportate dal proponente, intorno al medesimo laghetto e nella parte nord-est del lotto, in cui si estende in modo uniforme;

2. data la particolare sensibilità delle aree di intervento, adiacenti alla laguna, non è possibile escludere, a posteriori, il significativo disturbo sulla fauna, creato dai mezzi utilizzati per la realizzazione degli interventi, in quanto non si è potuto verificare preventivamente, tra l'altro:

- la presenza di specie di importanza comunitaria segnalate nel Piano di gestione nel Sito, che mostrano alta idoneità per questa tipologia di ambienti e/o l'utilizzo dell'area di indagine da parte di tali specie;
- i- I periodo di realizzazione degli interventi, se coincidente con il periodo riproduttivo della maggior parte delle specie faunistiche, durante il quale le stesse sono molto sensibili ai disturbi acustici e visivi;
- lo stato di eutrofia delle acque del laghetto e la conseguente possibile presenza, al momento dei lavori, di specie appartenenti alla batracofauna.

Inoltre non sono paragonabili gli effetti indiretti generati sulla fauna frequentante l'area in esame dalla presenza del parcheggio della spiaggia delle dune di Porto Pino (situata ad una distanza di circa 1,3 Km) e dalle attività svolte all'interno del poligono di Capo Teulada (situata ad una distanza di circa 2,5 Km), citate dal proponente, a quelli diretti determinati dall'utilizzo dei mezzi meccanici per la realizzazione dei lavori effettuati nell'area suddetta, dalla presenza degli operai e dalla modifica degli ambienti naturali presenti.

Gli effetti indiretti prodotti dalle attività suddette non impediscono, infatti, alle numerose specie faunistiche presenti nel contesto lagunare di riferimento, meno sensibili e più adattabili a questa tipologia di impatto, di frequentare l'area vasta che comprende l'area di indagine; al contrario il disturbo diretto, causato dalla realizzazione degli interventi, può aver determinato l'allontanamento a lungo termine da quest'area di alcune specie che la frequentavano;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3. la manutenzione della recinzione perimetrale, con la sostituzione, in parte, di rete metallica con una recinzione in pannelli di legno, potrebbe aver determinato incidenze, ancorché temporanee, sulle specie nidificanti presenti nell'area lagunare, nel periodo nel quale sono stati eseguiti i lavori;
4. durante le lavorazioni di realizzazione del canale di collegamento del laghetto con la laguna si è senza dubbio intervenuti nella fascia che costeggia i margini prossimi alla laguna, al fine di garantire lo scambio tra i due corpi idrici. Pertanto la vegetazione presente in quel punto della fascia, è stata necessariamente rimossa insieme alla terra sottostante;
5. le lavorazioni agronomiche eseguite, l'impianto della gramigna e l'irrigazione con acqua dolce, hanno causato la modifica dell'originaria natura del suolo salmastro presente nell'area, modificando l'equilibrio ecologico e alterando l'idoneità del sito al naturale impianto e alla sopravvivenza degli habitat di importanza comunitaria, un tempo in essa presenti, legati a un'elevatissima salinità del terreno che rende le superfici non idonee alla crescita di specie estranee a questi ambienti che risultano incapaci di tollerare alte concentrazioni di sali. La fertilità del suolo è sicuramente migliorata ma tale cambiamento, nel contesto in esame, rappresenta una perdita di integrità dell'ecosistema;
6. in riferimento all'immagine fornita dal proponente, rappresentativa della vegetazione che si sta attualmente insediando in prossimità del laghetto, stando a quanto riportato nel Manuale di Interpretazione degli habitat della Commissione Europea, si può escludere si tratti di una specie diagnostica dei sopra citati habitat. Di contro, le immagini fornite attestano che nell'area attualmente si stanno insediando specie floristiche con esigenze ecologiche differenti rispetto a quelle caratterizzanti gli habitat preesistenti; la stessa gramigna è stata sicuramente favorita dalle mutate condizioni edafiche e dall'abbondante irrigazione che ha attenuato la salinità del suolo. In conclusione, l'operazione di bonifica del laghetto e l'impianto della gramigna ha causato la perdita di una parte di mosaico degli habitat 1410, 1420, 1510 di importanza comunitaria presenti nell'area di indagine;
7. in relazione all'affermazione del Proponente: *"lo stato di degrado in cui versava il laghetto prima della bonifica caratterizzato dalla presenza di acqua stagnante non certo in grado di ospitare specie animali"*, si ritiene che non sia possibile, attraverso una valutazione postuma, ipotizzare il grado di eutrofizzazione del laghetto ante-intervento e/o l'eventuale presenza di batracofauna nelle sponde o nella vegetazione limitrofa;
8. un eventuale sopralluogo in situ, suggerito dal proponente, non consentirebbe l'acquisizione degli elementi informativi utili a escludere, a posteriori, incidenze significative per le attività già svolte,



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

considerate le profonde modifiche dello stato dei luoghi rispetto alle condizioni *ante-operam*, evidenti dall'analisi diacronica delle immagini satellitari e dalle foto fornite dal proponente.

Per quanto sopra esposto, si ritiene di dover confermare quanto già anticipato nella comunicazione dei motivi ostativi (prot. D.G.A. n. 38576 del 22.12.2023), in quanto non è possibile escludere, a posteriori, il significativo disturbo sulla fauna di interesse comunitario, potenzialmente presente nell'area, causato dall'attuazione dell'intervento in oggetto, il quale ha determinato una perdita di biodiversità rispetto alla situazione preesistente, andando a incidere in maniera negativa sull'integrità del sito e ponendosi, pertanto, in contrasto con gli obiettivi e misure di conservazione del sito Natura 2000 interessato.

Pertanto, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e delle Direttive regionali di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022, si esprime un giudizio negativo di valutazione di incidenza per l'intervento in oggetto.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio

Daniele Siuni

Siglato da :

VALENTINA GRIMALDI